

Introduzione

Trent'anni fa John Modell (*et al.*, 1976) aveva osservato come l'entrata in vita adulta non si compie in un amen, in un unico punto nel tempo, ma copre una sequenza di eventi. Un giovane diventa adulto quando ha finito gli studi, quando ha trovato un lavoro (stabile, se possibile), quando è uscito dalla casa dei genitori, quando ha fatto coppia stabile (non necessariamente sposandosi), fino all'eventuale passo del diventare padre o madre. Ebbene, l'onda dei giovani adulti *fin de siècle* è contrassegnata da una posticipazione sostenuta in tutte queste stazioni di passaggio intermedie.

Partiamo dall'ultima. La proporzione di giovani che a 35 anni ancora non hanno un figlio è cresciuta negli ultimi tre decenni in tutta Europa, ed è cresciuta di più nei paesi del sud, in particolare in Italia. Per la verità, non c'è un divario incolmabile tra il nostro e gli altri paesi: il fenomeno del rinvio dell'approdo a un figlio è, dove più dove meno, comune a tutta l'Europa, e dovrebbe avere almeno in parte spiegazioni comuni. Ma sulle sponde europee del Mediterraneo il fenomeno ha assunto dimensioni più vistose e persistenti.

Quali ingredienti si aggiungono, sulla sponda del Mediterraneo, alla ricetta europea? Più d'uno, vedremo, e tra loro straordinariamente aggrovigliati. Due di questi ingredienti sono certo il faticoso distacco dalla famiglia di origine e l'aggancio temporale, che fatica a dissolversi, tra uscita dalle mura della famiglia di origine e formazione di un'unione stabile. Due meccanismi distinti, che insieme producono un blocco visibile e consistente dell'entrata in vita adulta, accentuando il contrasto rispetto ai modelli nordeuropei e atlantici.

Mentre negli altri paesi occidentali la posticipazione delle nozze ha liberato spazio per esperienze di vita autonoma o in convivenza, nell'Europa mediterranea lo spostamento in avanti del matrimonio si è quasi completamente tradotto in una ancora più lunga permanenza dei giovani in famiglia (Biliari e Rosina, 2004).

Così, mentre nei paesi scandinavi la maggioranza dei giovani esce dalla casa dei genitori poco dopo il raggiungimento della maggiore età, e in gran parte dei paesi europei a 25 anni solo una minoranza non ha ancora conquistato una propria autonomia, nel nostro paese sta diventando sempre più comune rimanere a vivere con i genitori fin oltre i 30 anni. E il processo di continua posticipazione dell'età di uscita